

Q

q.v. [pl. *quae vide*, abbreviato *qq.v.*]. Abbreviazione latina per *quod vide*, cioè *vedi*.

qalam [lat. *calamus*, gr. *kálamós*, «fusto sottile di alcune piante»]. Nome arabo dato al calamo* ricavato da una canna (*Arundo donax*, *Phragmites communis*) o anche da steli di graminacee o di rosa. La sua preparazione è così descritta da G. Mandel Khân: «I calami hanno diametri molto vari, dal paio di millimetri a qualche centimetro. Calami con la punta più larga si possono ricavare da assicelle di legno tenero. Una volta tagliata nella sezione necessaria, lunga all'incirca ventiquattro centimetri, la cannuccia vien lasciata cadere su una superficie dura. Si sente così dal suono che dà, se è buona, senza fenditure, senza fessurazioni. Si taglia poi il becco con una lama diritta, sottile e ben tagliente; una sorta di rasoio. Il taglio parte dal corpo verso la punta con una lieve incurvatura concava. La punta è appiattita da tutti i lati, a forma di becco; poi si procede al taglio obliquo del becco poggiando la cannuccia su una superficie apposita. Infine si fende il becco in senso verticale, secondo una opportuna proporzione delle parti (o alla metà, o a due terzi, ecc.). I vari modi di tagliare il becco del calamo si prestano infatti a variazioni calligrafiche. Si può dire che per ogni carattere [dell'alfabeto arabo] c'è la sua propria inclinazione». (v. anche *penna*, *taglio della*).

Bibliografia: Mandel Khân 2000.

QR code → **codice QR**

quad → **em quad**

quaderno o **quaterno** [lat. *quatĕrni*, «a quattro a quattro», der. di *quattuor*, «quattro»]. **1.** In bibliologia*, fascicolo detto anche *quaternione**, generalmente composto di quattro fogli cartacei o membranacei* (raramente *papiracei**), piegati in due, inseriti l'uno nell'altro e cuciti alla piegatura, in modo da costituire otto carte o sedici pagine; il termine nel Rinascimento aveva anche il significato generico di fascicolo*. **2.** In codicologia*, fascicolo o opuscolo di pergamena o di carta non scritta, destinato ad accogliere scritti di natura personale (Maniaci 1996, 76). **3.** Insieme di fogli di carta da scrivere, raccolti e legati in una copertina di cartoncino, destinati a usi scolastici, per conti, appunti e annotazioni. (v. anche *quinterno*; *fascicolo*).

quadrante [dal lat. *quadrans -antis*, propr. «quarta parte»]. **1.** In legatoria*, ciascuna delle assi* lignee che, nei codici antichi e medievali, erano poste anteriormente e posteriormente al blocco dei fogli, a protezione delle carte; l'utilizzo del legno per le assi fu sostituito già dalla fine del Medioevo, per lo più con il cartone*, sul quale era ancorata la coperta* del libro. **2.** «Supporti della copertina che racchiudono e proteggono la facciata anteriore e posteriore del libro» (UNI 8445:1983 § 129). **3.** Nel foglio di carta, settori risultanti dalla divisione ideale in quattro parti uguali, mediante assi ortogonali, di ciascuna delle *metà giustapposte* della forma* e denominate NE, NW (Munafò 1995; Ornato 2001).

quadrantino [dim. di *quadrato*, dal lat. *quadratus*, part. pass. di *quadrare*, «quadrare»]. In composizione tipografica, spazio bianco corrispondente a mezzo *quadratone**.

quadrato [lat. *quadratus*, part. pass. di *quadrare*, «quadrare»]. Detto di un libro in cui la misura della base è uguale a quella dell'altezza.

quadratone [accr. di *quadrato*, lat. *quadratus*, part. pass. di *quadrare*, «quadrare»]. In composizione tipografica, spazio bianco corrispondente in termini lineari alla dimensione del corpo in uso. (v. anche *em*).

quadratura [dal lat. tardo *quadratura*, der. di *quadrare*, «ridurre a quadrato»]. In tipografia, nome collettivo che designa gli spazi da due e da tre quadratoni* i quali costituiscono i multipli del quadratone formando una classe a sé fra spaziatura* e margini*. In genere però, i quadrati da due e da tre fanno parte della spaziatura, tanto da essere contenuti nelle casse insieme agli altri spazi.

quadrettare [der. di *quadrettare*, der. di *quadretto*, da *quadro*]. Suddividere una superficie in quadretti, per lo più tracciando delle linee. In particolare, *quadrettare un foglio*, tracciare dei quadrati, tutti uguali, sulla superficie su cui è tracciato o si vuole riprodurre un disegno.

quadrettatura [der. di *quadrettare*, der. di *quadretto*, da *quadro*]. **1.** Nei quaderni* e nei registri* l'operazione di quadrettare il foglio. **2.** Il reticolato con cui si presenta la superficie quadrettata di un foglio, usato per riprodurre un disegno, agevolandone il riporto, o per facilitare la messa in prospettiva di una figura.

quadricromia [comp. di *quadri*, dal lat. *quadri-*, «quattro», e *chrōma*, «colore»]. Sistema di stampa simile alla *tricoloria**, mediante la sovrapposizione di quattro diverse forme inchiostrate: rosso magenta*, blu ciano, giallo, più il nero. Attraverso il principio della *sintesi sottrattiva** dei pigmenti, mescolando in diverse percentuali questi colori, è possibile dare origine a tutti i colori stampabili.

quadrifora [dal lat. *quadrifōris*, comp. di *quadri-* e *foris* «apertura, battente»]. Nella miniatura*, rappresentazione di una finestra a quattro luci, risultanti da tre regoli o pilastri o colonnine che dividono in quattro parti lo spazio compreso fra gli stipiti.

quadrilienare Sistema costituito da quattro linee parallele, in cui possono essere inserite tutte le lettere minuscole, sia a stampa sia manoscritte. Esso è composto da: la linea superiore, la linea mediana, la linea di base e quella inferiore. La linea *superiore* corrisponde all'altezza delle lettere ascendenti, come «*b, d, h, k, l*». Quella *mediana* corrisponde all'altezza delle lettere medie come «*a, c, e, m, x*» e al limite dell'occhio* delle lettere come «*b, d, h*». La linea mediana è quella su cui poggiano le lettere. La linea *inferiore* è quella raggiunta dalle lettere discendenti come «*p, q*». Le lettere a punta come «*v, w*» di norma oltrepassano leggermente la linea di base con i vertici, mentre le altre lettere sono appoggiate esattamente sulla linea di base.

quadriovio Nel Medioevo, termine che indicava le quattro arti liberali (aritmetica, musica, geometria, astronomia), complementari alle arti del *trivio** (grammatica, dialettica, retorica), che costituivano il grado preparatorio. Il termine *quadriovio* in questa accezione compare per la prima volta in Boezio; si diffuse dal IX secolo, quando le arti liberali divennero la base dell'insegnamento scolastico.

quadro [lat. *quadrum*, «figura quadrata»]. **1.** Insieme di quattro bacchette di legno unite a rettangolo, che costituiscono il bordo del telaio* della forma* per la manifattura della carta, sui lati dei quale sono fissati i *colonnelli**. **2.** Miniatura* che, per la sua tecnica e composizione, può essere accostata alle opere di pittura su cavalletto.

quality paperback Libro tascabile destinato alla distribuzione in libreria, dal prezzo di copertina lievemente più alto di un libro in *paperback**, quest'ultimo generalmente distribuito anche nei supermercati.

Quaresimale [der. di *quaresima*, lat. eccles. *quadragēsīma*, femm. sostantivato dell'agg. *quadragēsīmus*, «quarantesimo»; quindi «quarantesimo giorno (prima di Pasqua)»]. Raccolta delle prediche recitate durante la Quaresima, il periodo di 40 giorni che precede la Pasqua.

quarta → **quarta di copertina**

quarta di copertina o **retrocopertina** [*quarta*, femm. sostantivato dell'agg. *quarto*, dal lat. *quartus*, affine a *quattuor*, «quattro»; *copertina*, dim. di *coperta*, der. di *coprire*, lat. *cooperire*, comp. di *co-* e *operire*, «coprire»]. La faccia posteriore di una copertina*, ovvero quella posteriore esterna, che può recare una breve biografia dell'autore e una breve esposizione del contenuto del volume. (v. anche *quarta*).

quarta pagina [*quarta*, femm. sostantivato dell'agg. *quarto*, dal lat. *quartus*, affine a *quattuor*, «quattro»; *pagina*, der. dal tema *pag-* di *pangere*, «colonna di scrittura»]. Una volta era l'ultima pagina dei giornali riservata alla pubblicità. Oggi, nel giornale generalmente composto da un numero superiore di fogli, il nome è rimasto per indicare la pagina o le pagine pubblicitarie.

quarta rivoluzione, la Titolo di un libro di Gino Roncaglia (Roma-Bari: Laterza, 2010). L'autore individua quattro rivoluzioni nella storia della scrittura e del libro: la prima è rappresentata dal passaggio dalla oralità alla scrittura, nel IV millennio a.C.; la seconda è il passaggio dal rotolo al *codex**, intorno al I secolo d.C.; la terza è il passaggio dal manoscritto al libro a stampa, in

Occidente nel XV secolo; la quarta rivoluzione, infine, è quella del passaggio dal libro a stampa tipografico al libro elettronico (*e-book**).

Bibliografia: Roncaglia 2010.

quarterly Termine inglese per definire una rivista pubblicata quattro volte l'anno, ovvero ogni tre mesi.

quartino [deriv. da *quarto*, «piccolo quarto»]. **1.** *Segnatura** formata da quattro pagine (due carte) spesso aggiunto a complemento del primo e/o ultimo *fascicolo**. **2.** «Foglio piegato a metà» (UNI 8445:1983 § 130)..

quarto di legatura [*quarto*, lat. *quartus*, affine a *quattuor*, «quattro»; *legatura*, der. di *legare*, dal lat. *ligāre*, da **ligere*, «legare»]. *Legatura** la cui *coperta** riveste soltanto il dorso e un'area a esso contigua, non superiore a 1/4 della superficie dei piatti*.

quaternione [dal lat. tardo *quaternio -onis*, der. di *quaterni*, «a quattro a quattro»]. In linguaggio bibliografico, indica un *fascicolo** di quattro fogli*, quindi otto *carte** o sedici *pagine**, più comunemente chiamato *quaderno**. Sono noti anche i diminutivi *quaterniuculus*, *quaternulus*, e *quaterniolus*.

quasi-paper → **tapa**

quaternus o quaternio Nel latino classico esiste solo il termine *quaternus*, che si applica alle cose raggruppate in quattro. Verso l'epoca Patristica apparve il termine *quaternio* per indicare un gruppo di quattro. Ugocione da Pisa fornisce una definizione molto precisa ripresa poi da Giovanni Balbi nel suo *Catholicon*: «*Quaternus, -ni: ubi quatuor carte set octo folia sunt. Unde hic quaternuculus, diminutium; et quaterno, -as: quaternos facere uel quaternum uel quaternis distinguere uel ordinare. Et componitur: con quaterno, -as: simil quaternos coniugere; disquaterno, -as: id est quaternos uel quaternis disungere et deligare; et requaterno, -as: id est iterum quaternare uel disquaternare*». Alla stessa maniera di *quaternio*, si trova anche *quinio* e *senio*. Guillaume Wheatley è molto chiaro su questo punto nel suo commentario *De disciplina scolarium* del Pseudo-Boezio: «*Quaternus dicitur quatuor. Codex enim est ex quatuor cartharum foliis colligatum; quinternus ex quinque, sexternus ex sex, triternus ex tribus*». Nella pratica, il termine *quaternus* nel Medioevo era utilizzato indipendentemente del numero dei fogli che lo costituivano. Nel Medioevo *quaternus* era utilizzato negli inventari anche per indicare un'unità bibliografica, per il quale non si voleva usare il termine *codex* o *volumen*; esso era quindi utilizzato come equivalente di *codicellus* o *libellus*. (v. anche *libro greco-romano*).

Bibliografia: Bataillon 1989.

quatre à marchands [it. *quattro dei mercanti*]. Locuzione francese che proviene dalle vecchie marche dei mercanti, dove era presente una croce con l'estremità del tratto verticale unita da una sbarretta a una estremità del tratto orizzontale, frequentemente presente anche nelle antiche marche che i tipografi apponevano sui testi da loro stampati.

quattrocolori Costituito da quattro colori. Nell'industria grafica, la macchina *quattrocolori* è quella a quattro elementi di stampa, che imprime quattro colori con un solo passaggio del foglio, oppure con il passaggio della carta a *bobina**. La riproduzione di una illustrazione a quattro colori è chiamata *quadricromia**.

questionario [dal fr. *questionnaire*, der. di *question*, «domanda»]. Modulo stampato con domande e spazi da riempire.

quilisma [dal latino medievale *quilisma*, adattamento del greco *kéleusma*, «ordine, canto cadenzato»]. Segno della notazione neumatica* che nel canto gregoriano indica un movimento melodico da effettuarsi tra due note (di solito a intervallo di terza), come un vero e proprio ornamento: in questo senso il *quilisma* può essere classificato tra gli antecedenti dei moderni abbellimenti.

quinconce [dal lat. *quincunx -ncis*, comp. di *quinque*, «cinque» e *uncia*, «oncia»]. **1.** Il simbolo che rappresentava cinque onces, costituito da cinque punti disposti come il numero cinque nei dadi. **2.**

In legatoria*, il termine indica la disposizione sfalsata degli elementi che formano la decorazione a *seminato**.

quindicinale [der. di *quindicina*]. Pubblicazione periodica pubblicata ogni quindici giorni.

quinione Fascicolo* composto da cinque bifogli*, ossia dieci carte*, ovvero venti pagine*. (v. anche *fascicolo*, *composizione del*).

quinterno o quinternione [dal lat. *quīntus*, da *quīnque*, «cinque», da *quinternus*, «a cinque a cinque»]. **1.** Unità di conteggio e di vendita della carta*, composta in passato per lo più da due dozzine di fogli* (24 fogli) e attualmente di 25 fogli (ventesima parte della *risma**. **2.** Serie di *bifogli** inseriti uno dentro l'altro e uniti, o pronti per essere uniti, da uno stesso passaggio del filo di cucitura. **3.** Fascicolo* composto da cinque *bifogli*, cioè da 10 carte*, ovvero da 20 pagine*. (v. anche *quaderno*).

quipu Ortografia spagnola del termine quechua (popolazione discendete dagli Incas) *k'ipu*, «nodi, sistema di scrittura a nodi».

quire [it. *quaderno*]. Termine inglese per definire il fascicolo di 24 o 25 carte*.

quoin [fr. *coin de serrage*]. Termine inglese per definire il pezzo di legno o metallo che termina ad angolo, utilizzato per il serraggio delle pagine di composizione o dei *cliché** nel telaio portaforma*.

quotidiano [dal lat. *quotidianus*, *cotidianus*, der. di *quotidie* o *cotidie*, «ogni giorno», comp. di *quot*, «quanti» e *dies*, «giorno»]. Di giornale periodico che si pubblica tutti i giorni. Il quotidiano solitamente è stampato su carta di bassa qualità, in bianco e nero, anche se negli ultimi anni si assiste a una maggiore presenza di immagini a colori. Alcuni quotidiani inoltre adottano una carta di stampa colorata per connotare maggiormente la propria identità. La prima pagina riporta, oltre la *testata** e altri articoli di attualità, la notizia più rilevante del giorno, evidenziata dal titolo con caratteri più grandi e spesso da un'immagine, e l'articolo di fondo* o editoriale*, il quale è un commento alla notizia in cui si riflette l'orientamento del giornale. Il primo quotidiano, il *Leipziger Zeitung*, nasce a Lipsia nel 1660, ma il paese in cui si assiste alla sua maggiore diffusione è l'Inghilterra del XVIII secolo, dove quotidiani come *The Spectator* e *The Times* presentavano una veste già simile a quella odierna.

Qur'ān → Corano

q.v. [t. *vedi*]. Abbreviazione per la locuzione latina *quod vide**.

QWERTY Sequenza dei primi sei tasti della tastiera italiana, di una *macchina dattilografica** o della tastiera di un computer. Questo ordine dei tasti nasce con le prime macchina da scrivere. In origine le tastiere avevano i tasti in sequenza alfabetica, ma avendo osservato che l'eccessiva velocità con cui si *batteva* portava a un inceppamento dei tasti, per rallentare la velocità di digitazione si decise di dare la sequenza dei tasti in serie non alfabetica. Nonostante con il tempo sia le macchine dattilografiche sia i computer consentano una velocità maggiore, è rimasta questa sequenza. In alcuni paesi, come la Francia e il Belgio, le tastiere utilizzano una diversa sequenza alfabetica, detta AZERTY*, quella tedesca QWERTZ.